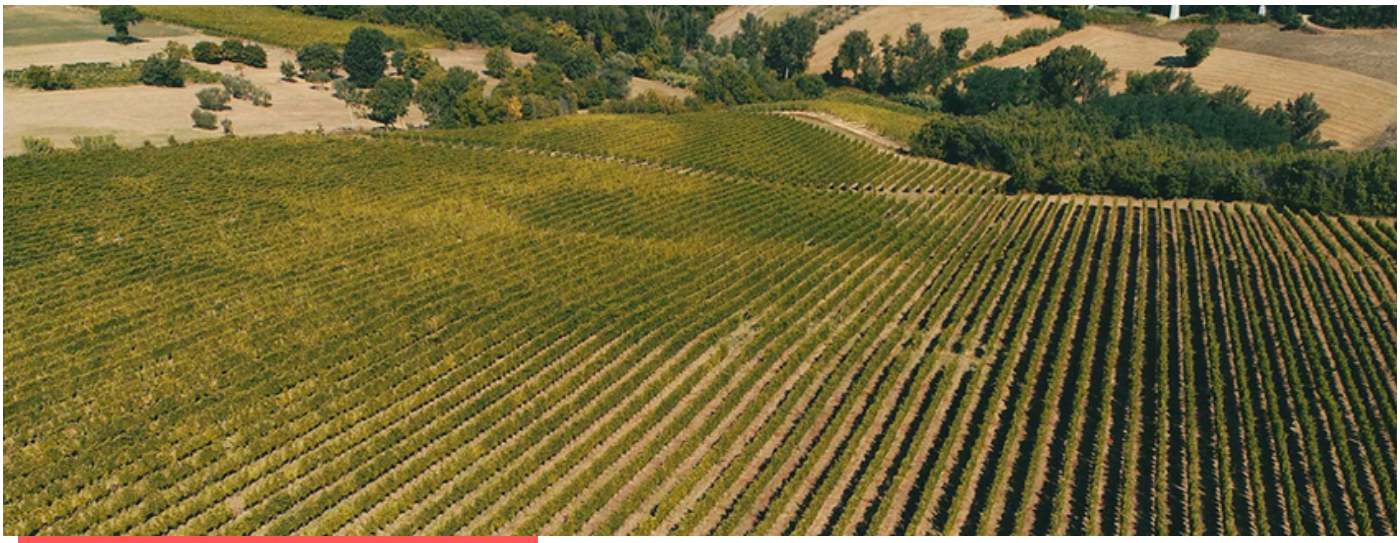
PRECIVIT

NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



A valle della sua caratterizzazione geolitologica, il paesaggio viticolo delle aree DOCG irpine è stato caratterizzato anche da un punto di vista morfometrico (quote, pendenze, esposizioni, ecc.). Inoltre, è stata valutata anche la distribuzione dei vigneti in relazione ad indici morfometrici significativi, come il TWI (che esprime la tendenza di una superficie ad accumulare acqua) e l'indice LS, che esprime la tendenza di una superficie a sperimentare erosione idrica. In particolare, quest'ultima analisi evidenzia una situazione che richiede un attento monitoraggio dei processi erosivi.

MORFOMETRIA DEL PAESAGGIO VITICOLO DELLE AREE DOCG IRPINE

Paolo Magliulo - Università degli Studi del Sannio (Responsabile WP1)

Come già anticipato nella precedente newsletter, il paesaggio viticolo delle aree DOCG irpine è stato caratterizzato da un punto di vista del substrato geolitologico e della sua variabilità, definite alla scala di dettaglio.

Tale caratterizzazione è stata successivamente completata analizzando la distribuzione delle superfici vitate in relazione ad un gran numero di parametri morfometrici. Ai risultati ottenuti in quest'ultima fase è dedicata la presente nota. L'esposizione e la discussione della notevole mole di dati ottenuti richiederebbe certamente uno spazio più ampio della presente newsletter. Ci si limiterà, pertanto, ad illustrare i più significativi tra i risultati ottenuti.

Il primo parametro morfometrico analizzato è rappresentato dalla quota, desunta da un Modello Digitale del Terreno con risoluzione 5x5 m, messo a disposizione dalla Regione Campania. Le analisi condotte nell'intero areale DOCG hanno evidenziato come circa il 65% dell'intera superficie vitata sia localizzata nelle fasce altimetriche 300-400 m e 400-500 m s.l.m. La prima fascia altimetrica risulta quella maggiormente sfruttata per la viticoltura negli areali di produzione del Greco di Tufo e del Taurasi, mentre la seconda in quelli del Fiano e del Fiano-Taurasi.

Riguardo alle pendenze, oltre il 35% della superficie vitata di tutti gli areali DOCG considerati insiste su superfici a pendenza compresa tra 13 e 20%. Seguono le classi di pendenza 20-35% (che sopportano il 28% dei vigneti) e 5-13% (26% della superficie vitata). Negli areali del Taurasi, del Fiano e del Fiano-Taurasi, percentuali molto elevate (comprese tra il 70% e l'80%) dell'area utilizzata a vigneto insistono su pendenze comprese tra il 13% e il 35%, mentre nell'area di produzione del Greco di Tufo, circa il 70% dei vigneti è su pendenze più basse, comprese tra il 5% e il 20%.

L'esposizione delle superfici vitate è, invece, risultato un parametro estremamente variabile, con una lieve prevalenza di quelle esposte verso Est e Nordest, che assommano al 28% circa del totale. Tale lieve prevalenza è risultata confermata nell'area di produzione del Greco di Tufo, mentre negli areali del Taurasi e del Fiano è stata osservata una leggera predominanza di vigneti esposti verso Ovest e Nord-ovest.

La distribuzione dei vigneti è stata valutata anche in relazione a due indici morfometrici, vale a dire il Topographic Wetness Index (TWI) e l'Indice Topografico di Erosione (LS index; Figura 1). Il primo esprime la tendenza di una superficie ad accumulare acqua in relazione alla sua topografia, mentre il secondo la tendenza di un versante a sperimentare processi di erosione idrica in relazione alla sua lunghezza (L) e pendenza (S, slope).

Nel primo caso, il 70% dei vigneti delle aree DOCG è risultato insistere su superfici con una tendenza bassa o moderata ad accumulare acqua, dato confermato in tutti gli areali di produzione analizzati, con percentuali della rispettiva superficie vitata qui variabili tra il 71% e il 74%.

Nel secondo caso (Figura 1), è emerso che soltanto il 12% dei vigneti è risultato localizzato su superfici con una bassa tendenza a sperimentare erosione idrica; addirittura in tre dei singoli areali, tale percentuale è risultata minore, essendo compresa tra il 5% (Greco di Tufo e Fiano-Taurasi) e il 9% (Fiano). Per contro, ben il 55% della superficie vitata è risultato localizzato su versanti con una propensione alta o molto alta a sperimentare erosione idrica. Tale percentuale aumenta in tre dei quattro areali, passando dal 57% (Fiano) al 69% (Fiano-Taurasi) fino al 71% (Greco di Tufo), suggerendo un monitoraggio attento dei processi erosivi e la predisposizione di opportune contromisure.

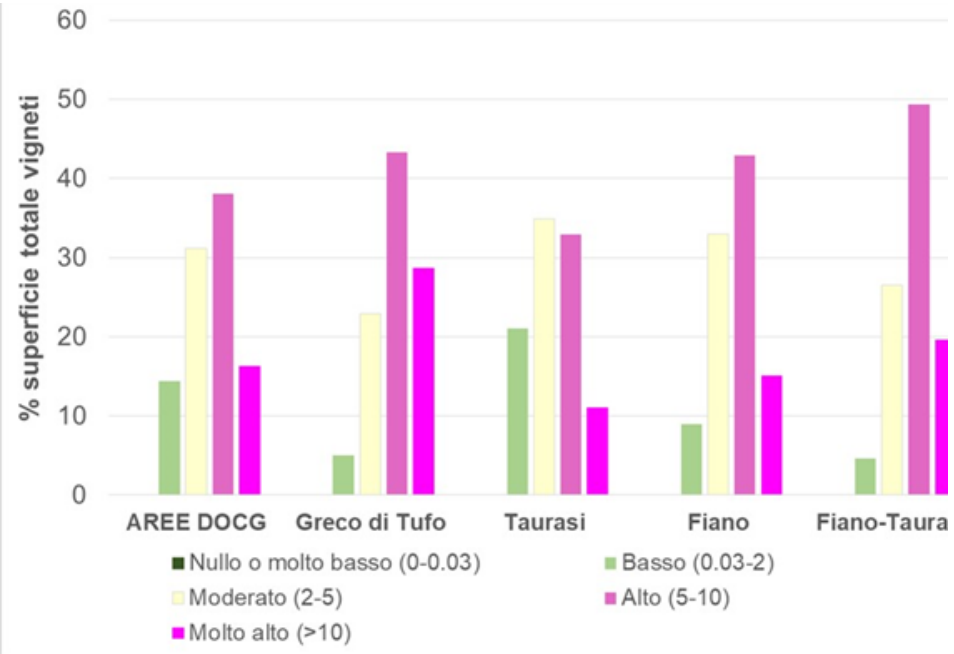


Figura 1 – Distribuzione della superficie vitata nelle diverse classi del Fattore Topografico di Erosione.